

## Superbonus: Confprofessioni, si rischia lockdown in edilizia

*Serve rigido controllo da parte dell' Agenzia delle Entrate*

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - "Lo stop alle cessioni multiple del Superbonus anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un 'lockdown del settore edile' e di stroncare sul nascere una fase di ripresa economica appena iniziata". Mentre "per contrastare le frodi, che finora hanno occultato al Fisco 4,4 miliardi di euro, servono operatori cessionari qualificati, un rigido controllo da parte dell' Agenzia delle Entrate", nonché "opportune sanzioni non solo in capo al cittadino, ma a tutta la filiera coinvolta e l' estensione del visto di conformità e dell' asseverazione di congruità delle spese effettuata dai professionisti a tutte le tipologie di bonus edilizio, introdotta dal decreto antifrodi". Queste le indicazioni prospettate da **Confprofessioni** oggi in Commissione Bilancio del Senato, dove sono in corso le audizioni sul decreto Sostegni Ter. (ANSA).



## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### Commercialisti: garanzie con l' utilizzo dei database

*Tra le proposte la necessità di garantire la tracciabilità per cessioni multiple*

G. Par.

Rafforzare ulteriormente i «presidi preventivi per il contrasto dei comportamenti illeciti» nella cessione dei bonus. È l' indicazione arrivata dall' audizione in commissione Finanze al Senato del Consiglio nazionale dei commercialisti, rappresentato da uno dei tre commissari, Paolo Giugliano, e dal coordinatore dell' area fiscalità della Fondazione, Pasquale Saggese. Tra le proposte avanzate la necessità di «garantire una maggiore interoperabilità delle banche dati pubbliche, in particolare tra quelle dell' agenzia delle Entrate e quelle che gestiscono le notifiche preliminari nei cantieri, semmai estendendone l' obbligatorietà anche alle fattispecie oggi esonerate che superino predeterminate soglie di rilevanza». Nell' ottica di tracciare le cessioni successive alla prima i commercialisti sottolineano l' opportunità di indicare il protocollo telematico rilasciato dalle «Entrate all' atto della corretta ricezione della comunicazione relativa alla prima cessione del credito d' imposta, in cui il beneficiario della detrazione ha optato per lo sconto o la cessione del credito» e ha indicato interventi realizzati e immobili interessati.



Dal canto loro, i sindacati dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdcec, Unico) hanno evidenziato in comunicato congiunto la centralità del ruolo del professionista come argine agli illeciti.

Anche **Confprofessioni** ha proposto ai senatori un «codice identificativo per ogni operazione di cessione» e di consentire le cessioni plurime solo «tra soggetti qualificati come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione».

Da Assoprofessioni l' invito a potenziare i poteri di intervento preventivi di Entrate e GdF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

### Stretta cessioni dei crediti, Confprofessioni: contro le frodi servono operatori cessionari qualificati

*Stretta cessioni dei crediti, Confprofessioni: contro le frodi servono operatori cessionari qualificati Confprofessioni in audizione al Senato: lo stop alle cessioni multiple del Superbonus 110% anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un «lockdown del settore edile»*

Lo stop alle cessioni multiple del Superbonus anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un «lockdown del settore edile» e di stroncare sul nascere una fase di ripresa economica appena iniziata. Per contrastare le frodi, che finora hanno occultato al Fisco 4,4 miliardi di euro, servono operatori cessionari qualificati; un rigido controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate; opportune sanzioni non solo in capo al cittadino ma a tutta la filiera coinvolta e l'estensione del visto di conformità e dell'asseverazione di congruità delle spese effettuata dai professionisti a tutte le tipologie di bonus edilizio, introdotta dal decreto Antifrodi. Sono queste alcune delle indicazioni prospettate da **Confprofessioni** oggi in Commissione Bilancio del Senato, dove sono in corso le audizioni sul decreto Sostegni-Ter, che sottolineano la "schizofrenia" che accompagna il Superbonus 110% e gli altri bonus edilizi modificati in corsa per l'undicesima volta nell'arco di 20 mesi, da quando è entrato in vigore il decreto Rilancio, ritoccato con la legge di Bilancio che ha recepito il decreto Antifrodi. Pur condividendo l'obiettivo del legislatore di porre un freno alle frodi sui crediti d'imposta fittizi,

**Confprofessioni** solleva forti perplessità sul divieto di cessione multipla dei crediti d'imposta derivati da lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici. Un intervento che avrebbe pesanti ripercussioni sull'intero sistema economico italiano, senza peraltro incidere efficacemente su possibili fenomeni di riciclaggio. «Il vero rimedio al contrasto alle frodi non risiede nella limitazione delle cessioni ma nella individuazione della qualità degli operatori cessionari, fin dalla prima cessione», ha affermato il notaio Claudia Alessandrelli, vicepresidente di **Confprofessioni**, davanti alla Commissione Bilancio del Senato. Inoltre, a parere del tavolo tecnico di **Confprofessioni**, coordinato dal notaio Claudia Alessandrelli e costituito da ingegneri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, istituito allo scopo di monitorare il Superbonus 110% e tutti i bonus edilizi, «lo strumento più importante e imprescindibile per contrastare le frodi coinvolge l'attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate e a tale proposito - sottolinea **Confprofessioni** - potrebbe essere utile l'introduzione di un codice identificativo di ogni operazione di cessione, in modo da risalire al primo titolare del credito ed alla documentazione comprovante i lavori». Dal tavolo tecnico di **Confprofessioni** emerge anche la proposta di consentire la cessione plurima dei crediti esclusivamente tra soggetti qualificati



## Casa E Clima

### Confprofessioni e BeProf

---

come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione , che sono sottoposti a vigilanza e agli obblighi della normativa antiriciclaggio, eliminando tutti quei soggetti "non puntualmente identificati", per lo più nullatenenti o imprese neo costituite, che sino a questo momento, attraverso la catena infinita di cessioni di crediti, ha consentito la schermatura delle operazioni fraudolente. Leggi anche: " Superbonus 110% e cessione dei crediti, le proposte dell' ABI in audizione "

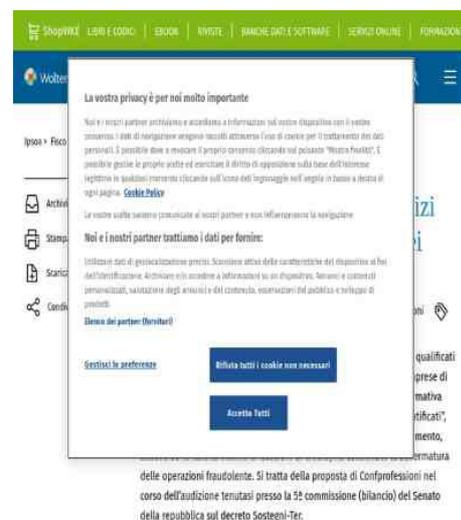
# Fiscalità Commercio Internazionale

## Confprofessioni e BeProf

### Confprofessioni: per i bonus edilizi consentire la cessione plurima dei crediti tra soggetti qualificati

*Consentire la cessione plurima dei crediti esclusivamente tra soggetti qualificati come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione, che sono sottoposti a vigilanza e agli obblighi della normativa antiriciclaggio, eliminando tutti quei soggetti 'non puntualmente identificati', per lo più nullatenenti o imprese neo costituite, che sino a questo momento, attraverso la catena infinita di cessioni di crediti, ha consentito la schermatura delle operazioni fraudolente. Si tratta della proposta di Confprofessioni nel corso dell' audizione tenutasi presso la 5ª commissione (bilancio) del Senato della repubblica sul decreto Sostegni-Ter.*

Presso la 5ª commissione permanente (bilancio) del Senato della repubblica si è svolta l' audizione di **Confprofessioni** sul decreto Sostegni-Ter. Durante l' audizione è stato evidenziato che lo stop alle cessioni multiple del Superbonus anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un lockdown del settore edile e di stroncare sul nascere una fase di ripresa economica appena iniziata. Per contrastare le frodi, che finora hanno occultato al Fisco 4,4 miliardi di euro, servono operatori cessionari qualificati; un rigido controllo da parte dell' Agenzia delle Entrate; opportune sanzioni non solo in capo al cittadino ma a tutta la filiera coinvolta e l' estensione del visto di conformità e dell' asseverazione di congruità delle spese effettuata dai professionisti a tutte le tipologie di bonus edilizio, introdotta dal decreto Antifrodi. **Confprofessioni** ha sottolineato che pur condividendo l' obiettivo del legislatore di porre un freno alle frodi sui crediti d' imposta fittizi, vi sono forti perplessità sul divieto di cessione multipla dei crediti d' imposta derivati da lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici. Un intervento che avrebbe pesanti ripercussioni sull' intero sistema economico italiano, senza peraltro incidere efficacemente su possibili fenomeni di riciclaggio. Il vero rimedio al contrasto alle frodi non risiede nella limitazione delle cessioni ma nella individuazione della qualità degli operatori cessionari, fin dalla prima cessione. Inoltre, a parere del tavolo tecnico di **Confprofessioni**, coordinato dal notaio Claudia Alessandrelli e costituito da ingegneri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, istituito allo scopo di monitorare il Superbonus 110% e tutti i bonus edilizi, lo strumento più importante e imprescindibile per contrastare le frodi coinvolge l' attività di controllo dell' Agenzia delle Entrate e a tale proposito potrebbe essere utile l' introduzione di un codice identificativo di ogni operazione di cessione, in modo da risalire al primo titolare del credito ed alla documentazione comprovante i lavori. Dal tavolo tecnico di **Confprofessioni** emerge anche la proposta di consentire la cessione plurima dei crediti esclusivamente tra soggetti qualificati come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione, che sono sottoposti a vigilanza e agli obblighi



## Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

---

della normativa antiriciclaggio, eliminando tutti quei soggetti 'non puntualmente identificati', per lo più nullatenenti o imprese neo costituite, che sino a questo momento, attraverso la catena infinita di cessioni di crediti, ha consentito la schermatura delle operazioni fraudolente. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

## Superbonus: Confprofessioni "rischio lockdown per l' edilizia"

Lo stop alle cessioni multiple del Superbonus anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un "lockdown del settore edile" e di stroncare sul nascere una fase di ripresa economica appena iniziata. Per contrastare le frodi, che finora hanno occultato al Fisco 4,4 miliardi di euro, servono operatori cessionari qualificati; un rigido controllo da parte dell' Agenzia delle Entrate; opportune sanzioni non solo in capo al cittadino ma a tutta la filiera coinvolta e l' estensione del visto di conformità e dell' asseverazione di congruità delle spese effettuata dai professionisti a tutte le tipologie di bonus edilizio, introdotta dal decreto Antifrodi. Sono queste alcune delle indicazioni prospettate da **Confprofessioni** oggi in Commissione Bilancio del Senato, dove sono in corso le audizioni sul decreto Sostegni-Ter, che sottolineano la "schizofrenia" che accompagna il Superbonus 110% e gli altri bonus edilizi modificati in corsa per l' undicesima volta nell' arco di 20 mesi, da quando è entrato in vigore il decreto Rilancio, ritoccato con la legge di Bilancio che ha recepito il decreto Antifrodi. Pur condividendo l' obiettivo del legislatore di porre un freno alle frodi sui crediti d' imposta fittizi,

**Confprofessioni** solleva "forti perplessità sul divieto di cessione multipla dei crediti d' imposta derivati da lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici. Un intervento che avrebbe pesanti ripercussioni sull' intero sistema economico italiano, senza peraltro incidere efficacemente su possibili fenomeni di riciclaggio". "Il vero rimedio al contrasto alle frodi non risiede nella limitazione delle cessioni ma nella individuazione della qualità degli operatori cessionari, fin dalla prima cessione", ha affermato il notaio Claudia Alessandrelli, vicepresidente di **Confprofessioni**, davanti alla Commissione Bilancio del Senato. Inoltre, a parere del tavolo tecnico di **Confprofessioni**, coordinato dal notaio Claudia Alessandrelli e costituito da ingegneri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, istituito allo scopo di monitorare il Superbonus 110% e tutti i bonus edilizi, "lo strumento più importante e imprescindibile per contrastare le frodi coinvolge l' attività di controllo dell' Agenzia delle Entrate e a tale proposito - sottolinea **Confprofessioni** - potrebbe essere utile l' introduzione di un codice identificativo di ogni operazione di cessione, in modo da risalire al primo titolare del credito ed alla documentazione comprovante i lavori". Dal tavolo tecnico di **Confprofessioni** emerge anche la proposta di consentire la cessione plurima dei crediti esclusivamente tra soggetti qualificati come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione, che sono sottoposti a vigilanza e agli obblighi della normativa antiriciclaggio, eliminando tutti quei soggetti "non puntualmente identificati", per lo più nullatenenti o imprese neo costituite, che sino a questo



momento, attraverso la catena infinita di cessioni di crediti, ha consentito la schermatura delle operazioni fraudolente. Sponsor **Confprofessioni** edilizia intermediari finanziari lockdown Superbonus Condividi 0.

## Superbonus, Confprofessioni, "Rischio lockdown per l' edilizia"

Le proposte del tavolo tecnico della Confederazione sul decreto Sostegni ter arrivano in Commissione Bilancio del Senato. Lo stop alle cessioni multiple del Superbonus anche nei confronti di banche e intermediari finanziari rischia di causare un «lockdown del settore edile» e di stroncare sul nascere una fase di ripresa economica appena iniziata. Per contrastare le frodi, che finora hanno occultato al Fisco 4,4 miliardi di euro, servono operatori cessionari qualificati; un rigido controllo da parte dell' Agenzia delle Entrate; opportune sanzioni non solo in capo al cittadino ma a tutta la filiera coinvolta e l' estensione del visto di conformità e dell' asseverazione di congruità delle spese effettuata dai professionisti a tutte le tipologie di bonus edilizio, introdotta dal decreto Antifrodi. I timori sono queste alcune delle indicazioni prospettate da **Confprofessioni** oggi in Commissione Bilancio del Senato, dove sono in corso le audizioni sul decreto Sostegni-Ter, che sottolineano la 'schizofrenia' che accompagna il Superbonus 110% e gli altri bonus edilizi modificati in corsa per l' undicesima volta nell' arco di 20 mesi, da quando è entrato in vigore il decreto Rilancio, ritoccato con la legge di Bilancio che ha recepito il decreto Antifrodi. Pur condividendo l' obiettivo del legislatore di porre un freno alle frodi sui crediti d' imposta fittizi, **Confprofessioni** solleva forti perplessità sul divieto di cessione multipla dei crediti d' imposta derivati da lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici. Un intervento che avrebbe pesanti ripercussioni sull' intero sistema economico italiano, senza peraltro incidere efficacemente su possibili fenomeni di riciclaggio. «Il vero rimedio al contrasto alle frodi non risiede nella limitazione delle cessioni ma nella individuazione della qualità degli operatori cessionari, fin dalla prima cessione», ha affermato il notaio Claudia Alessandrelli, vicepresidente di **Confprofessioni**, davanti alla Commissione Bilancio del Senato. Le proposte. Inoltre, a parere del tavolo tecnico di **Confprofessioni**, coordinato dal notaio Claudia Alessandrelli e costituito da ingegneri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, istituito allo scopo di monitorare il Superbonus 110% e tutti i bonus edilizi, «lo strumento più importante e imprescindibile per contrastare le frodi coinvolge l' attività di controllo dell' Agenzia delle Entrate e a tale proposito - sottolinea **Confprofessioni** - potrebbe essere utile l' introduzione di un codice identificativo di ogni operazione di cessione, in modo da risalire al primo titolare del credito ed alla documentazione comprovante i lavori». Dal tavolo tecnico di **Confprofessioni** emerge anche la proposta di consentire la cessione plurima dei crediti esclusivamente tra soggetti qualificati come banche, intermediari finanziari, società di cartolarizzazione o imprese di assicurazione, che sono sottoposti a vigilanza e agli obblighi della normativa antiriciclaggio, eliminando tutti quei soggetti



'non puntualmente identificati', per lo più nullatenenti o imprese neo costituite, che sino a questo momento, attraverso la catena infinita di cessioni di crediti, ha consentito la schermatura delle operazioni fraudolente.

### Confprofessioni dice sì allo smart working anche dopo la pandemia -

«Il settore degli studi professionali ha sempre considerato di assoluta rilevanza lo smart working e lo ha sostenuto economicamente attraverso la propria bilateralità per rispondere ai profondi cambiamenti dettati dall'innovazione tecnologica, soprattutto durante la pandemia, nell'organizzazione degli studi professionali» La contrattazione collettiva infatti è lo strumento più utile per coordinare l'attuazione del lavoro agile rispetto alle esigenze dei singoli settori». (Economy Magazine) Ne parlano anche altri media Secondo i dati della Cgil gli accordi aziendali sullo smart working sono circa 200, ma solo tredici contratti nazionali di categoria ad oggi hanno normato il lavoro agile. Sono questi gli argomenti principali che infatti i sindacati dovranno presentare entro la fine dello stato d'emergenza sui tavoli delle aziende. (Picchio News) A cura di Giacomo Andreoli. Il governo Draghi si appresta a dire addio allo Stato di emergenza a partire dal 1° aprile. Per Cartabellotta, intervenuto anche a Cusano Italia Tv, «si parla di un virus rabbonito o di fine pandemia (Fanpage.it) Obiettivo della conferenza è proprio quello di suggerire queste nuove regole per arrivare a un documento di

proposta che sarà poi consegnato al legislatore Ascolta la versione audio dell'articolo. 2' di lettura. (Il Sole 24 ORE) Stato d'emergenza, smart working fino al 31 marzo mentre resta il nodo Green Pass a lavoro Smart working: non dall'estero. Infine, rimane l'impossibilità di ricorrere allo smart working dall'estero, per problemi di coperture assicurative in caso di infortunio e per i risvolti sulla fiscalità dei lavoratori Mira a incentivare lo smart working, ma lasciando la definizione delle condizioni alla contrattazione individuale tra lavoratore e azienda, non quindi tramite una regolamentazione generale valida per una platea più ampia. (The Italian Times) Dopo l'aumento delle restrizioni dovute alla repentina diffusione della variante Omicron, pare che dalla prossima primavera ci sarà un nuovo allentamento; ecco cosa cambierà ad aprile. (Formatonews) Green Pass, lavoro e smart working. Non ancora ben nitido il futuro del Green Pass nei luoghi di lavoro. Regole differenti sono state prescritte per prestazioni in smart working (L' Occhio)



#### Confprofessioni dice sì allo smart working anche dopo la pandemia -

